

La seconda giornata di dibattito sui rapporti di Krusciov al XXII congresso del Partito dell'Unione Sovietica

I dirigenti dei paesi socialisti condannano le posizioni albanesi

Ekaterina Furtzeva: « Ci occorre chiarezza per andare avanti » - Forte accusa di Mikoiian ai dirigenti di Tirana - Kadar: fa il gioco dell'imperialismo chi si rifiuta di liquidare gli errori criticati dal XX Congresso



MOSCA — Il compagno Krusciov attorniato da un gruppo di congressisti, durante una pausa dei lavori (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

stazioni che possono frenare lo slancio del paese e del partito nella realizzazione del programma.

« Forse — ha detto a questo proposito — il ministro Furtzeva qualcuno di voi può pensare che queste denunce non siano necessarie. Ma è bene che conosciate le difficoltà che si sono fraposte al trionfo della linea del XX Congresso. Rispetto a quel Congresso, il 22 è una nuova tappa nella vita del nostro partito e dell'Unione Sovietica e bisogna che tutto sia chiaro per poter andare avanti ».

Gli interventi dei tre primi segretari di partito delle repubbliche dell'Asia centrale: Akundov (Azerbaigian), Rascidov (Tagikistan) e Vissiov (Turkmenistan) — ammesso in luce il rigoglioso sviluppo di queste regioni, il cui livello tecnico e culturale è oggi superiore a quello di molti paesi occidentali progrediti. Il petrolio dell'Azerbaigian, recentemente scoperto, costituirà la nuova base per la creazione di una potente industria chimica locale. Gli scienziati della repubblica hanno presentato un piano per la costruzione di 32 fabbriche chimiche, che cominceranno ad essere edificate nel 1962. Durante la costruzione delle fabbriche si dovrà provvedere allo sfruttamento di nuovi pozzi, individuati a grande profondità o per i quali sono necessarie nuove e più moderne attrezzature.

Il libro è entrato in tutte le case

Intanto, dal 1956 al 1961, la produzione di petrolio è aumentata del 122%, del gas naturale di 4 volte, dell'elettricità del 180%, dell'alluminio di 4 volte, del cotone di 5, e del tabacco del 15%. Nel Tagikistan, in pochi anni, sono sorte cento nuove fabbriche, centrali elettriche, miniere, industrie, la produzione del cemento, fabbriche chimiche e meccaniche. La produzione del cotone è stata quest'anno del 4% superiore agli indici del piano, mentre le maggiori difficoltà da superare rimangono nel campo dell'allevamento del bestiame. Da notare che il partito, dopo le critiche del Plenum di gennaio dirette contro le deficienze agricole della repubblica, ha completamente rinnovato i suoi quadri dirigenti mandando al lavoro produttivo quegli elementi che avevano dimostrato di non essere all'altezza dell'amministrazione repubblicana.

Per il Turkmenistan, il problema centrale rimane il completamento del grande canale artificiale che va dall'Amu-Daria alla capitale Achkabad, attraverso tutto il deserto del Kara Kum: due tronchi del canale sono già in funzione dall'anno scorso e il terzo sarà completato entro il prossimo anno. Fin d'ora sono stati irrigati 50.000 ettari di deserto che producono un'ottima qualità di cotone. Nei prossimi anni l'irrigazione si estenderà su una superficie di 400.000 ettari e trasformerà due larghe fasce desertiche ai lati del canale in piantagioni di cotone a fibra lunga.

Accanto al cotone, anche il Turkmenistan ha scoperto le sue risorse petrolifere di eccezionale ricchezza. È già stato stabilito che nel 1960 il Turkmenistan potrà produrre annualmente 40 milioni di tonnellate di petrolio. Un episodio che illustra la trasformazione di queste repubbliche dell'Asia centrale: nell'Azerbaigian, dove la preghiera serale degli uomini si concludeva con un ringraziamento ad Allah e per averli fatti uomini e non donne, le donne hanno conquistato una libertà che non possiedono quelle di certi paesi occidentali. Il 67% dei medici azerbaiigiani sono donne, e 90 sono le donne deputate su un totale di 320. Una parentesi interessante del congresso è costituita dalla relazione della commissione di verifica dei mandati. Il relatore Titov (che non ha legami di parentela col secondo cosmonauta, ogni giorno assediato dai delegati) ha riferito che il PCUS raccoglie ogni nelle sue file 3.672.016 iscritti e 874.000 membri candidati organizzati in 1.200.000 cellule, 40.000 organismi di base colcosiani e 9.000 sovcosiani.

Tre milioni di iscritti al partito hanno una istruzione superiore e dei 4 mila delegati la metà ha una istruzione media.

Anche l'età media del partito è migliorata rispetto agli ultimi due congressi: il 22% degli iscritti è di età infe-

riore ai 35 anni, il 10% va dai 30 ai 40 anni, il 33% dai 41 ai 50 anni e il 25% oltre i 50. Le donne iscritte al partito sono un milione e 800 mila, mezzo milione delle quali è entrato nelle file del PCUS dopo il 20. congresso. Mille di esse sono attualmente delegate al congresso.

Il ministro Ekaterina Furtzeva compie col suo intervento un largo giro d'orizzonte sullo sviluppo della cultura nell'Unione Sovietica, sui successi ottenuti all'estero da scrittori, cineasti e artisti sovietici, sulla politica culturale del governo e del partito.

« Lo sforzo di oltre 40 anni in direzione di una sempre più larga diffusione della cultura — dice il ministro — è largamente ricompensato. Oggi nell'Unione Sovietica si stampano milioni di copie di libri e giornali in 82 lingue delle varie nazionalità dell'URSS, senza contare le edizioni in lingue estere. Il libro è ovunque: in tutte le case, è amico di tutti i cittadini sovietici e non c'è straniero in visita al nostro Paese che non riconosca questa verità: il popolo sovietico è un popolo che legge molto ».

Il settore cinematografico è uno dei più vivi, sia per le opere che per la partecipazione del pubblico. Il governo ha attualmente in progetto la costruzione di 180 nuovi stabilimenti cinematografici sparsi in tutto il territorio dell'Unione, mentre da '55 al '60 sono stati messi in esercizio 3 mila nuovi cinema-teatri.

L'educazione estetica è oggi uno degli aspetti della educazione generale delle masse, un problema al quale il partito sta dedicando una grande attenzione. Educazione estetica vuol dire molte cose, dai gradini più bassi dell'abbigliamento, dell'arredamento della casa, dei mobili, fino a quelli superiori della diffusione del gusto artistico attraverso il folklore, la cura dell'artigianato, gli spettacoli teatrali e musicali.

Una critica del ministro Malenkovic al XX congresso: essa è diretta contro il malaffare di certi scrittori e delle loro organizzazioni, che talvolta non hanno l'onestà critica indispensabile per fare andare avanti la cultura del Paese.

Totò fa — riferisce Ekaterina Furtzeva — partecipando ad un'assemblea dove si stava discutendo intorno ad un nuovo romanzo tutti i membri della commissione giudicatrice si alzarono, lodarono l'opera e l'autore, giudicarono favorevolmente i personaggi.

Ma quando si arrivò al voto non si ebbe una favorevole alla pubblicazione del romanzo. Questo, compagni, è un atteggiamento antipartito, disonesto e dannoso per la nostra cultura ».

Mikoiian affronta subito, con energia, il tema che ormai è al centro del Congresso insieme con i problemi economici. « Tutti noi, membri del Comitato centrale — dice — rispondiamo dell'attività del Comitato centrale. L'indirizzo e la linea del XX Congresso non sono nati per caso, ma si sono formati nel corso di una revisione critica del passato condotta con coraggio dal nostro Comitato centrale. Evidentemente c'era chi poteva danneggiare in modo negativo questo revisione: Malenkovic, Molotov e Kaganovic erano dei conservatori e si opponevano al ripristino della legalità, alla liquidazione del culto della personalità al rinnovamento industriale e agricolo, a tutto ciò che era nuovo e che poteva danneggiare il nostro paese. Si trattava di divergenze su tutto l'indirizzo della politica del partito, giunta in una certa fase del suo sviluppo, e non soltanto di divergenze di carattere tecnico, come poteva sembrare all'inizio ».

La organizzazione industriale. Secondo lui, quelle decisioni erano premature, ma non si spiegava le ragioni.

In realtà, insieme con gli altri membri del « gruppo » Molotov preparava un attacco generale alla linea del XX Congresso, per bloccare la completamente, sul piano di partito e su quello economico; egli vedeva bene che una cosa era legata all'altra.

L'intervento di Mikoiian

Il Congresso segue la relazione del ministro con grande attenzione. Ekaterina Furtzeva continua: « Poco prima del Plenum di giugno, quando doveva liquidare il "gruppo", il Comitato centrale si riunì per discutere lo sviluppo del ristabilimento delle norme leniniste di partito e la riabilitazione dei dirigenti dell'esercito fucilati nel 1937. Molotov, per non precipitare la sua azione, si disse d'accordo con quella riabilitazione. Allora Krusciov si rivolse ai membri del gruppo chiedendo: "Ma voi, quando è che siete sinceri? Quando votavate la eliminazione di quegli innocenti o adesso che accettate la loro riabilitazione?". Lo disse con suo tono ironico e Malenkovic scattò: "Volete forse farci paura?". In realtà avevano paura. Avendo preso parte alle repressioni non volevano che lo sviluppo della linea del XX Congresso portasse alla scoperta di tutti i loro crimini ».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Ekaterina Furtzeva spiega le ragioni per le quali il Congresso discute ancora il tema del culto della personalità: « Mi sembra che dopo il XX Congresso, questa che noi stiamo vivendo sia una tappa importante nella sviluppo della nostra vita politica e sociale. Bisogna quindi che, per andare avanti, tutto sia estremamente chiaro ».

Anche il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Dopo un breve intervento del compagno Eimov, presidente del Consiglio Mikoiian.

Mikoiian affronta subito, con energia, il tema che ormai è al centro del Congresso insieme con i problemi economici. « Tutti noi, membri del Comitato centrale — dice — rispondiamo dell'attività del Comitato centrale. L'indirizzo e la linea del XX Congresso non sono nati per caso, ma si sono formati nel corso di una revisione critica del passato condotta con coraggio dal nostro Comitato centrale. Evidentemente c'era chi poteva danneggiare in modo negativo questo revisione: Malenkovic, Molotov e Kaganovic erano dei conservatori e si opponevano al ripristino della legalità, alla liquidazione del culto della personalità al rinnovamento industriale e agricolo, a tutto ciò che era nuovo e che poteva danneggiare il nostro paese. Si trattava di divergenze su tutto l'indirizzo della politica del partito, giunta in una certa fase del suo sviluppo, e non soltanto di divergenze di carattere tecnico, come poteva sembrare all'inizio ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Dopo un breve intervento del compagno Eimov, presidente del Consiglio Mikoiian.

Mikoiian affronta subito, con energia, il tema che ormai è al centro del Congresso insieme con i problemi economici. « Tutti noi, membri del Comitato centrale — dice — rispondiamo dell'attività del Comitato centrale. L'indirizzo e la linea del XX Congresso non sono nati per caso, ma si sono formati nel corso di una revisione critica del passato condotta con coraggio dal nostro Comitato centrale. Evidentemente c'era chi poteva danneggiare in modo negativo questo revisione: Malenkovic, Molotov e Kaganovic erano dei conservatori e si opponevano al ripristino della legalità, alla liquidazione del culto della personalità al rinnovamento industriale e agricolo, a tutto ciò che era nuovo e che poteva danneggiare il nostro paese. Si trattava di divergenze su tutto l'indirizzo della politica del partito, giunta in una certa fase del suo sviluppo, e non soltanto di divergenze di carattere tecnico, come poteva sembrare all'inizio ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

Il ministro della cultura viene a parlare della necessità di difendere la unità del campo socialista e del movimento operaio internazionale. E dice: « Nel movimento operaio internazionale non ci debbono e non possono esserci uomini che si dicono comunisti, ma che nel loro intimo non approvano le decisioni e la linea generale uscite dal XX Congresso. Ogni comunista onesto ha visto coi propri occhi la giusta condotta delle decisioni del XX Congresso. Esse debbono essere prese come esempio da tutti i comunisti, debbono guardarli nella lotta comune per il socialismo e la democrazia ».

L'intervento di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

mentato in misura insignificante in rapporto con lo enorme aumento del prodotto capitalistico, mentre di fatto non viene più rispettato il principio dello otto ore di lavoro giornaliero. L'agricoltura araba, che colpisce in modo particolarmente grave il piccolo e medio coltivatore. Si è aggravato il contrasto tra i ceti di grande sviluppo industriale e le regioni meridionali arretrate; nuove zone di depressione e disgregazione economica si creano in altre regioni. La pressione e la prepotenza dei grandi monopoli suscita resistenza e reazione in tutti gli strati della popolazione lavoratrice, il che crea le condizioni di aspri contrasti non solo economici, ma politici e sociali, e determina l'inizio di una profonda crisi politica.

In queste condizioni noi siamo trovati e ci troviamo continuamente di fronte ai problemi nuovi, e anche i tradizionali temi della lotta delle masse lavoratrici per il loro benessere e per i loro diritti

opportunisti, ci hanno aiutato ad approfondire e comprendere meglio le basi di una giusta politica marxista e leninista, hanno aperto la via a un processo di rinnovamento e rafforzamento, che ci ha consentito di estendere e rafforzare i nostri legami con le masse della popolazione lavoratrice nell'industria e nell'agricoltura. Tutto questo ha creato l'unità delle forze operaie e popolari nelle lotte economiche e nelle lotte politiche.

Alla offensiva dei grandi monopoli industriali si è contrapposta una vigorosa ripresa delle lotte della classe operaia e dei contadini lavoratori. Nel 1960 si sono avuti 29 milioni di giornate di sciopero e nel '61, dal gennaio al settembre, le giornate di sciopero sono state 49 milioni. Le lotte sindacali si sono sviluppate, nel complesso, con risultati favorevoli. Un grande successo è stato ottenuto, per esempio, per imporre la parità salariale fra gli uomini e le donne.

Ma non soltanto nel campo economico si è manifestata e si manifesta

questo campo particolarmente gravi e urgenti sono oggi i suoi compiti e ha moltiplicato la sua attività in questa direzione. Solo negli ultimi due mesi sono stati organizzati direttamente dai noi 4.700 comizi e 2.780 dimostrazioni di massa per la pace. Il nostro partito ha partecipato con tutta la sua forza alla marcia della pace e alle grandi manifestazioni che hanno avuto luogo a Perugia, a Torino, a Marzabotto, con la presenza rispettivamente di 10 mila, 50 mila e 100 mila cittadini.

Manifestazioni simili si stanno preparando in altre località. Il legame diretto che noi stabiliamo fra la lotta per la pace e la lotta contro il fascismo e contro la rinascita del militarismo tedesco ci aiuta a rendere sempre più ampia la mobilitazione delle masse e a darle un marcato carattere unitario. Il popolo italiano ha riconquistato la sua libertà in una lotta sanguinosa contro l'esercito tedesco, che si era impadronito del nostro Paese. Il popolo italiano non accetterà mai di essere spinto a nuove pazze avventure militari per favorire la rinascita del militarismo tedesco.

Crede di non sbagliare se affermo che lo sviluppo di un grande movimento di massa per la pace è una delle cause della grande confusione che esiste oggi nelle sfere governative italiane e in particolare nel mondo cattolico per quanto riguarda gli sviluppi della situazione internazionale. Noi comunisti abbiamo il fuoco contro i fautori della vecchia politica della guerra fredda. Il nostro obiettivo è di isolare e battere il partito della guerra. In pari tempo dimostriamo comprensione e approvazione ogni passo che venga fatto per allargare la tensione internazionale, risolvere attraverso ragionevoli negoziati le più acute questioni del momento, liquidare la guerra fredda e instaurare un regime di pacifica coesistenza tra tutti gli stati e tutti i popoli.

Compagni, è caratteristica del nostro partito la ricerca continua delle particolari condizioni in cui la lotta di classe, la lotta per la democrazia e per il socialismo si sviluppano e si devono sviluppare nel nostro Paese. È questa ricerca continua che ci consente di mantenere alla nostra organizzazione un carattere di massa e una concreta capacità di azione in tutte le situazioni. È questa ricerca che ci consente di essere sempre presenti tra le masse, non soltanto con la propaganda ma con una concreta azione politica. Ma è proprio questa ricerca e la capacità di lotta che da essa deriva che ci colloca nel modo più stretto col movimento operaio e degli studenti, che fece fallire i loro piani. Si ebbero in tutto il paese grandi e combattive manifestazioni di strada, conflitti con la polizia, feriti e morti. Alla reazione fu sbarrata la strada da un potente movimento unitario che partendo dai comunisti e dai socialisti giunse ad abbracciare anche una parte dei militanti delle organizzazioni cattoliche.

Crede non sia necessario aggiungere che in questo come in tutti gli altri casi di movimenti di massa, per gli obiettivi più diversi, il nostro partito pone al di sopra di tutto la necessità della unità delle forze popolari e democratiche e di tutto il necessario perché questa unità si stabilisca, si estenda e si mantenga.

Un ampio carattere unitario ha oggi una gran parte delle manifestazioni per la pace e per il disarmo che si svolgono nel nostro paese. Il nostro partito ha compreso che in

questo campo particolarmente gravi e urgenti sono oggi i suoi compiti e ha moltiplicato la sua attività in questa direzione. Solo negli ultimi due mesi sono stati organizzati direttamente dai noi 4.700 comizi e 2.780 dimostrazioni di massa per la pace. Il nostro partito ha partecipato con tutta la sua forza alla marcia della pace e alle grandi manifestazioni che hanno avuto luogo a Perugia, a Torino, a Marzabotto, con la presenza rispettivamente di 10 mila, 50 mila e 100 mila cittadini.

Manifestazioni simili si stanno preparando in altre località. Il legame diretto che noi stabiliamo fra la lotta per la pace e la lotta contro il fascismo e contro la rinascita del militarismo tedesco ci aiuta a rendere sempre più ampia la mobilitazione delle masse e a darle un marcato carattere unitario. Il popolo italiano ha riconquistato la sua libertà in una lotta sanguinosa contro l'esercito tedesco, che si era impadronito del nostro Paese. Il popolo italiano non accetterà mai di essere spinto a nuove pazze avventure militari per favorire la rinascita del militarismo tedesco.

Crede di non sbagliare se affermo che lo sviluppo di un grande movimento di massa per la pace è una delle cause della grande confusione che esiste oggi nelle sfere governative italiane e in particolare nel mondo cattolico per quanto riguarda gli sviluppi della situazione internazionale. Noi comunisti abbiamo il fuoco contro i fautori della vecchia politica della guerra fredda. Il nostro obiettivo è di isolare e battere il partito della guerra. In pari tempo dimostriamo comprensione e approvazione ogni passo che venga fatto per allargare la tensione internazionale, risolvere attraverso ragionevoli negoziati le più acute questioni del momento, liquidare la guerra fredda e instaurare un regime di pacifica coesistenza tra tutti gli stati e tutti i popoli.

Compagni, è caratteristica del nostro partito la ricerca continua delle particolari condizioni in cui la lotta di classe, la lotta per la democrazia e per il socialismo si sviluppano e si devono sviluppare nel nostro Paese. È questa ricerca continua che ci consente di mantenere alla nostra organizzazione un carattere di massa e una concreta capacità di azione in tutte le situazioni. È questa ricerca che ci consente di essere sempre presenti tra le masse, non soltanto con la propaganda ma con una concreta azione politica. Ma è proprio questa ricerca e la capacità di lotta che da essa deriva che ci colloca nel modo più stretto col movimento operaio e degli studenti, che fece fallire i loro piani. Si ebbero in tutto il paese grandi e combattive manifestazioni di strada, conflitti con la polizia, feriti e morti. Alla reazione fu sbarrata la strada da un potente movimento unitario che partendo dai comunisti e dai socialisti giunse ad abbracciare anche una parte dei militanti delle organizzazioni cattoliche.

Crede non sia necessario aggiungere che in questo come in tutti gli altri casi di movimenti di massa, per gli obiettivi più diversi, il nostro partito pone al di sopra di tutto la necessità della unità delle forze popolari e democratiche e di tutto il necessario perché questa unità si stabilisca, si estenda e si mantenga.

Un ampio carattere unitario ha oggi una gran parte delle manifestazioni per la pace e per il disarmo che si svolgono nel nostro paese. Il nostro partito ha compreso che in

questo campo particolarmente gravi e urgenti sono oggi i suoi compiti e ha moltiplicato la sua attività in questa direzione. Solo negli ultimi due mesi sono stati organizzati direttamente dai noi 4.700 comizi e 2.780 dimostrazioni di massa per la pace. Il nostro partito ha partecipato con tutta la sua forza alla marcia della pace e alle grandi manifestazioni che hanno avuto luogo a Perugia, a Torino, a Marzabotto, con la presenza rispettivamente di 10 mila, 50 mila e 100 mila cittadini.

Manifestazioni simili si stanno preparando in altre località. Il legame diretto che noi stabiliamo fra la lotta per la pace e la lotta contro il fascismo e contro la rinascita del militarismo tedesco ci aiuta a rendere sempre più ampia la mobilitazione delle masse e a darle un marcato carattere unitario. Il popolo italiano ha riconquistato la sua libertà in una lotta sanguinosa contro l'esercito tedesco, che si era impadronito del nostro Paese. Il popolo italiano non accetterà mai di essere spinto a nuove pazze avventure militari per favorire la rinascita del militarismo tedesco.

Crede di non sbagliare se affermo che lo sviluppo di un grande movimento di massa per la pace è una delle cause della grande confusione che esiste oggi nelle sfere governative italiane e in particolare nel mondo cattolico per quanto riguarda gli sviluppi della situazione internazionale. Noi comunisti abbiamo il fuoco contro i fautori della vecchia politica della guerra fredda. Il nostro obiettivo è di isolare e battere il partito della guerra. In pari tempo dimostriamo comprensione e approvazione ogni passo che venga fatto per allargare la tensione internazionale, risolvere attraverso ragionevoli negoziati le più acute questioni del momento, liquidare la guerra fredda e instaurare un regime di pacifica coesistenza tra tutti gli stati e tutti i popoli.

Compagni, è caratteristica del nostro partito la ricerca continua delle particolari condizioni in cui la lotta di classe, la lotta per la democrazia e per il socialismo si sviluppano e si devono sviluppare nel nostro Paese. È questa ricerca continua che ci consente di mantenere alla nostra organizzazione un carattere di massa e una concreta capacità di azione in tutte le situazioni. È questa ricerca che ci consente di essere sempre presenti tra le masse, non soltanto con la propaganda ma con una concreta azione politica. Ma è proprio questa ricerca e la capacità di lotta che da essa deriva che ci colloca nel modo più stretto col movimento operaio e degli studenti, che fece fallire i loro piani. Si ebbero in tutto il paese grandi e combattive manifestazioni di strada, conflitti con la polizia, feriti e morti. Alla reazione fu sbarrata la strada da un potente movimento unitario che partendo dai comunisti e dai socialisti giunse ad abbracciare anche una parte dei militanti delle organizzazioni cattoliche.

Crede non sia necessario aggiungere che in questo come in tutti gli altri casi di movimenti di massa, per gli obiettivi più diversi, il nostro partito pone al di sopra di tutto la necessità della unità delle forze popolari e democratiche e di tutto il necessario perché questa unità si stabilisca, si estenda e si mantenga.

Un ampio carattere unitario ha oggi una gran parte delle manifestazioni per la pace e per il disarmo che si svolgono nel nostro paese. Il nostro partito ha compreso che in



MOSCA — Il segretario del Partito comunista francese Thorez mentre parla al XXII Congresso (Telefoto)

democratici, si presentano spesso in modo nuovo, in relazione con il mutamento delle strutture del paese e con l'azione degli avversari.

Parrebbe volte, nel suo ampio e ricco rapporto, il compagno N.S. Krusciov ha ricordato la storica importanza che ebbero per il vostro partito le decisioni del XX Congresso. Una importanza non meno grande hanno avuto quelle decisioni per tutto il movimento operaio internazionale e in particolare per il nostro partito. Siamo d'accordo con le critiche rivolte alla direzione del partito albanese del lavoro, perché calpesta le norme del centralismo democratico restaurate dal XX Congresso e i principi della solidarietà proletaria internazionale. C'è tanto più che noi stessi abbiamo potuto constatare, all'ultimo congresso di questo partito, che regna in esso un regime interno inammissibile, e lo abbiamo dichiarato pubblicamente.

La critica decisa del culto della personalità, le nuove posizioni teoriche affermate dal XX Congresso circa la possibilità di evitare la guerra, circa le forme della lotta per il socialismo nei diversi paesi, e così via, hanno contribuito a dare un colpo decisivo alle incrostazioni dogmatiche e alla inerzia

democratici, si presentano spesso in modo nuovo, in relazione con il mutamento delle strutture del paese e con l'azione degli avversari.

democratici, si presentano spesso in modo nuovo, in relazione con il mutamento delle strutture del paese e con l'azione degli avversari.

questo campo particolarmente gravi e urgenti sono oggi i suoi compiti e ha moltiplicato la sua attività in questa direzione. Solo negli ultimi due mesi sono stati organizzati direttamente dai noi 4.700 comizi e 2.780 dimostrazioni di massa per la pace. Il nostro partito ha partecipato con tutta la sua forza alla marcia della pace e alle grandi manifestazioni che hanno avuto luogo a Perugia, a Torino, a Marzabotto, con la presenza rispettivamente di 10 mila, 50 mila e 100 mila cittadini.

Manifestazioni simili si stanno preparando in altre località. Il legame diretto che noi stabiliamo fra la lotta per la pace e la lotta contro il fascismo e contro la rinascita del militarismo tedesco ci aiuta a rendere sempre più ampia la mobilitazione delle masse e a darle un marcato carattere unitario. Il popolo italiano ha riconquistato la sua libertà in una lotta sanguinosa contro l'esercito tedesco, che si era impadronito del nostro Paese. Il popolo italiano non accetterà mai di essere spinto a nuove pazze avventure militari per favorire la rinascita del militarismo tedesco.

Crede di non sbagliare se affermo che lo sviluppo di un grande movimento di massa per la pace è una delle cause della grande confusione che esiste oggi nelle sfere governative italiane e in particolare nel mondo cattolico per quanto riguarda gli sviluppi della situazione internazionale. Noi comunisti abbiamo il fuoco contro i fautori della vecchia politica della guerra fredda. Il nostro obiettivo è di isolare e battere il partito della guerra. In pari tempo dimostriamo comprensione e approvazione ogni passo che venga fatto per allargare la tensione internazionale, risolvere attraverso ragionevoli negoziati le più acute questioni del momento, liquidare la guerra fredda e instaurare un regime di pacifica coesistenza tra tutti gli stati e tutti i popoli.

Compagni, è caratteristica del nostro partito la ricerca continua delle particolari condizioni in cui la lotta di classe, la lotta per la democrazia e per il socialismo si sviluppano e si devono sviluppare nel nostro Paese. È questa ricerca continua che ci consente di mantenere alla nostra organizzazione un carattere di massa e una concreta capacità di azione in tutte le situazioni. È questa ricerca che ci consente di essere sempre presenti tra le masse, non soltanto con la propaganda ma con una concreta azione politica. Ma è proprio questa ricerca e la capacità di lotta che da essa deriva che ci colloca nel modo più stretto col movimento operaio e degli studenti, che fece fallire i loro piani. Si ebbero in tutto il paese grandi e combattive manifestazioni di strada, conflitti con la polizia, feriti e morti. Alla reazione fu sbarrata la strada da un potente movimento unitario che partendo dai comunisti e dai socialisti giunse ad abbracciare anche una parte dei militanti delle organizzazioni cattoliche.

Crede non sia necessario aggiungere che in questo come in tutti gli altri casi di movimenti di massa, per gli obiettivi più diversi, il nostro partito pone al di sopra di tutto la necessità della unità delle forze popolari e democratiche e di tutto il necessario perché questa unità si stabilisca, si estenda e si mantenga.

Un ampio carattere unitario ha oggi una gran parte delle manifestazioni per la pace e per il disarmo che si svolgono nel nostro paese. Il nostro